

MONDOFOTO

Il Filzerhof di Fierozzo (Vlarotz). Un maso del 1300 nella valle dei Mòcheni

Foto e testo di Moreno Vergari – Ethnorêma

DOI: 10.23814/ethn.16.20.ver



Der Filzerhof is an hof za denken. Der denkt de seln as do sai' augongen, de sai' galep ont de sai' störm. De seln as hon gaorbatn ont hon der vrait gahop za mochen au, za lem envir ont za lohn en de seln as kemen no', 's pest has de hon gamecht, as de hon gahop. As 's schelt olbe envirgea' 's haus, tschmoch van heib as de teitsch sai' ont vicher en doi stoll!'

¹ Traduzione: «Il Filzerhof è un maso per la memoria. È dedicato a coloro che qui sono nati, hanno vissuto e sono morti. A coloro che hanno lavorato e sognato per costruire, per continuare a vivere e per tramandare quanto di meglio hanno potuto, hanno avuto. Che vi sia sempre vita in questa casa, profumo in questo fienile, animali in questa stalla!». Testo in mòcheno e traduzione italiana tratte dalla cartellonistica ufficiale a cura del Kulturinstitut Bernstol – Lusérn di Palù del Fersina (Tn). NB: alcuni termini sono trascritti in maniera diversa da quanto riportato nel dizionario online di mòcheno (vedi: <http://kib.ladintal.it>).

Il Filzerhof, con i suoi quasi 700 anni di vita – le prime attestazioni lo fanno risalire al 1324² – è stato restaurato e aperto al pubblico nel 1998. Rappresenta «il caratteristico *hoffmòcheno*, il maso, luogo simbolicamente fra i più rappresentativi della comunità... non solo un edificio adibito ad abitazione, ma è il luogo in cui convergono tutti gli aspetti della vita locale, dalle attività lavorative alle relazioni sociali, dalla trasmissione della conoscenza allo svolgersi dei rituali»³

Oggi il maso è diventato oltre che un museo contadino mòcheno, anche un centro per presentazioni e mostre, come quella tenutasi nell'aprile del 2018. Una visita al maso è l'occasione per un percorso che ci porta alla conoscenza della vita e delle attività quotidiane di questa comunità germanofona, la cui principale immigrazione, favorita dai Conti di Tirolo, risale al 1200. Ancora oggi la lingua mòchena (*bersntoler Sproch* o *Bersntolerisch*) è ampiamente parlata in questa piccola vallata (Valle dei Mòcheni o Valle del Fèrsina, in mòcheno *Bersntol*), una laterale della Valsugana a una ventina di chilometri da Trento. Il mòcheno La lingua è ufficialmente riconosciuta con la legge provinciale del 1987.

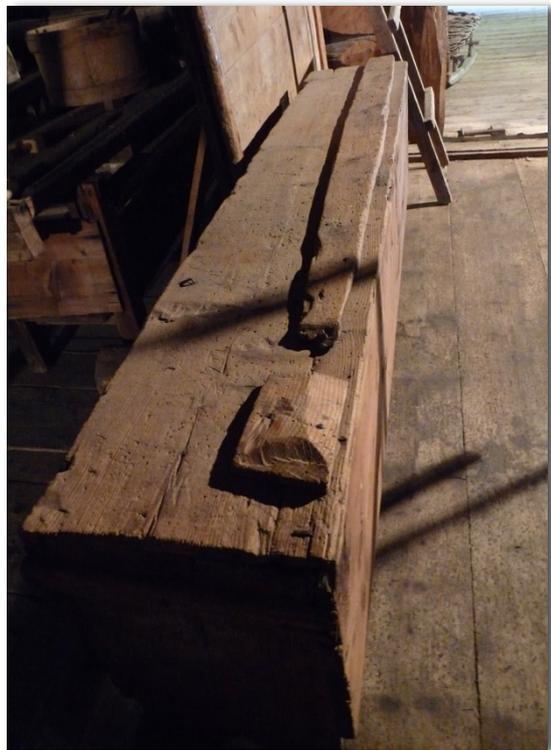


² https://it.wikipedia.org/wiki/Maso_Filzerhof

³ Marchesoni, 2017:12



































Bibliografia consigliata

- COGNOLA, Federica, MOLINARI Evelina (2016) *Sòtzlear 1 - Introduzione ragionata alla sintassi del mòcheno*. Trento: Istituto Culturale Mocheno - Bernstoler Kulturinstitut.
- (2020) *Sòtzlear 2 - Introduzione ragionata alla sintassi del mòcheno*. Trento: Istituto Culturale Mocheno - Bernstoler Kulturinstitut.
- FABBRO, Claudio (2003) *I Mòcheni. Ritorno nella valle incantata*. Trento: Casa Editrice Publilux.
- GORFER, Aldo, FAGANELLO Flavio (1971) *La valle dei Mòcheni*. Calliano (TN): Edizioni Manfrini. Trento: Istituto Culturale Mòcheno - Bernstoler Kulturinstitut.
- Istituto Culturale Mòcheno (2009) *S kloa' bersntoler beierterpuach, piccolo vocabolario mòcheno, Das kleine Fersentaler Wörterbuch*.
- (2011) *Krumer, ambulanti Mòcheni. Storia di commerci in terre lontane*. Trento: Istituto Culturale Mòcheno - Bernstoler Kulturinstitut.
- MARCHESONI, Claudia (2017) “Zboa'sk jor kan Filzerhof”, *Lem 22*.
www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it/binary/pat_minoranze_2011/rassegnastampa/LEM_22_2017_dicembre.1549443149.pdf (ultimo accesso: 21.12.2020).
- PELLEGRINI, G.B., GRETTER, M. (a cura di) (1979) *La valle del Fèrsina e le isole linguistiche di origine tedesca nel Trentino: atti del convegno*. San Michele all'Adige (TN): Museo degli usi e costumi della gente trentina.

Per altre informazioni e pubblicazioni si veda il sito dell'Istituto culturale mocheno:
<https://www.bersntol.it>